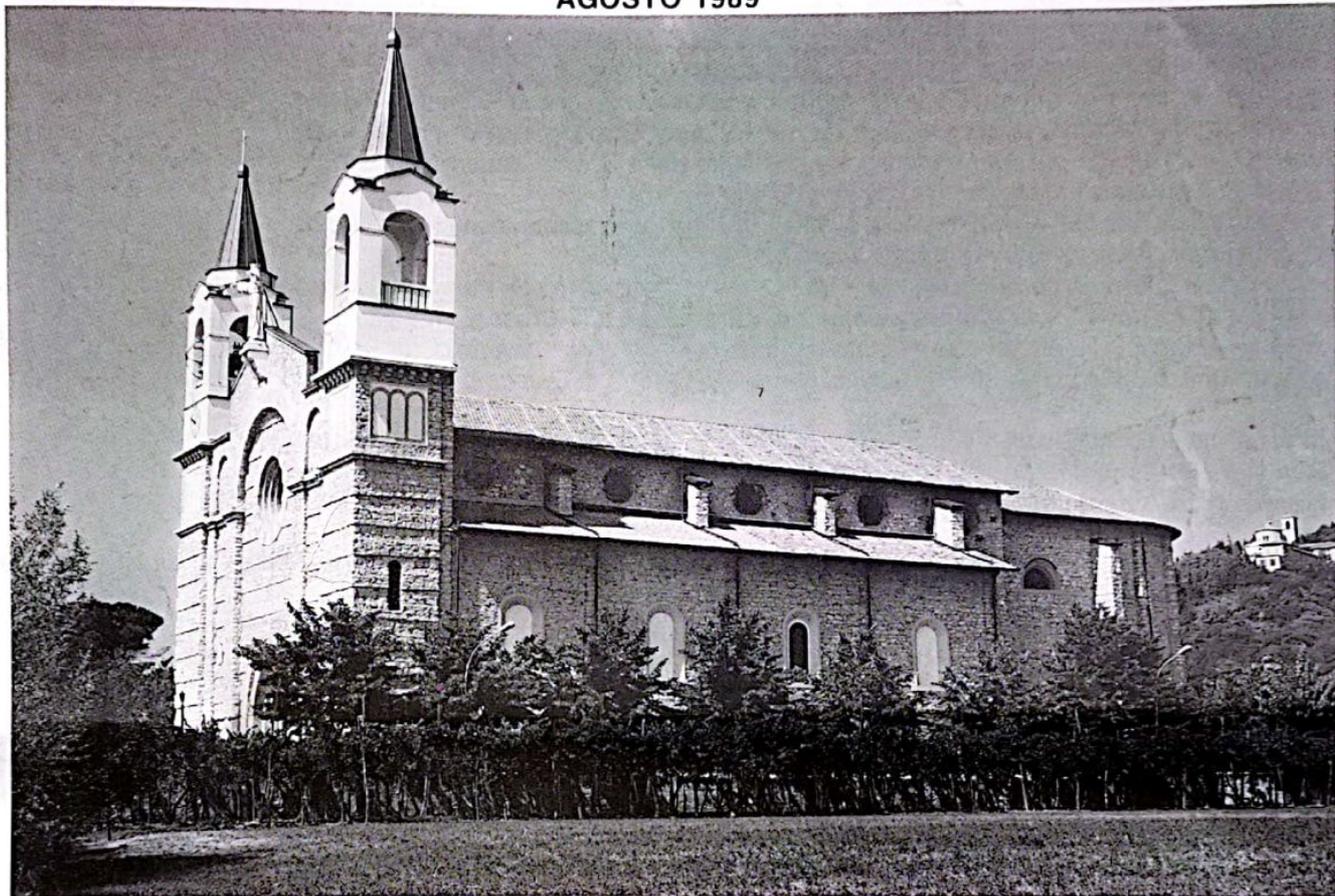


LA VOCE

DELLA
COMUNITÀ PARROCCHIALE DI SAIANO

AGOSTO 1989



LE PARROCCHIE DI

PADERGNONE - RODENGO - SAIANO

INDICONO

LE SANTE MISSIONI

5-19 NOVEMBRE 1989

Carissimi,
noi parroci di Padergnone, Rodengo e Saiano, responsabili del bene spirituale di quanti vivono su questo territorio per l'ufficio che il Vescovo ci ha affidato, abbiamo pensato di offrirVi una preziosa occasione, un «tempo favorevole» per una ripresa di vitalità umana e cristiana:

le Ss. Missioni!

A conclusione dello sforzo che ha visto unita la Comunità di Saiano nella sistemazione della sua chiesa, nel Ventennale dell'erezione canonica della parrocchia di Padergnone, ricordando i venti anni di presenza dei PP. Olivetani a Rodengo e il 500° anniversario della consacrazione della chiesa dell'Abbazia, ci è parso altamente significativo unirvi in questa iniziativa che qualifica il nostro ministero pastorale e pone un bellissimo esempio di unità delle tre parrocchie.

(segue a p. 2)

(segue da p. 1)

Abbiamo affidato ai PP. DOMENICANI di Bologna (Ordine dei Predicatori) lo svolgimento di questa speciale predicazione.

Nelle due settimane dal 5 al 19 novembre p.v. saranno tra noi per richiamarci con una parola chiara e suadente, a nome di Dio, alla conversione del cuore e della vita.

Fin d'ora Vi invitiamo tutti ad essere disponibili.

Dal lontano 1969 a Rodengo e 1962 per Saiano, anno dell'ultima Missione, non abbiamo più avuto grazia così speciale. Il tema stesso che darà unità alle nostre riflessioni è quanto mai urgente: la Croce e il camino si contendono il primo posto sopra le nostre teste.

• La Croce è e rimane il segno più autentico dell'amore di Dio per noi. Via alla Salvezza nella dinamica del progetto di Dio Creatore e Redentore di ogni uomo, segnato dal male.

Essa in ogni epoca trova nemici, a volte subdoli, a volte palesi; già S. Paolo ricordava ai cristiani di Filippi: «Molti, ve lo dico con le lacrime, si comportano da nemici della Croce di Cristo» (Fil. 3,18).

Sicuramente il nemico più tremendo oggi è costituito dalla ricerca del profitto ad ogni costo che ispira la logica del piacere comunque (edonismo).

• Il camino che fuma può essere preso a simbolo di questo benessere disordinato che oscura la Coscienza al punto che «chiamano bene ciò che è male e male ciò che è bene!».

Mettere un po' d'ordine nella nostra vita, ridare forza contestatrice alla Parola di Dio nelle scelte personali e comunitarie, significa ritrovare la Via della Salvezza, dare senso alla Croce.

Con un linguaggio concretissimo, di limpida attualità e la passione propria di un Vescovo (il 1° vescovo di Gerusalemme a ridosso della morte del Signore) ci guiderà la Lettera di Giacomo che Vi invitiamo a meditare fin da questi giorni.

Essa si conclude con un richiamo alla comune responsabilità che noi pure, vostri parroci, Vi trasmettiamo: «Fratelli, se uno si è allontanato dalla Verità e un altro lo riporta sulla giusta strada, sappiate quel che vi dico: chi aiuta un peccatore ad abbandonare la strada sbagliata, lo salverà dalla morte e otterrà il perdono di molti peccati» (Giacomo 5,19.20).

Fiduciosi nelle grandi possibilità di bene e di ripresa che il Signore ha sparso in queste nostre Comunità e nel continuo soccorso dei nostri Santi Patroni, affidandoVi alla Vergine Maria, Vi salutiamo.

don Giovanni, don Simone, don Eugenio

GLI OBIETTIVI:

- Verificare i motivi della propria fede e della appartenenza alla Chiesa.
- Recuperare Solidarietà e Comunione di Vita nel comune sforzo di servire l'uomo, immagine di Dio, con quanti condividono la stessa ansia e il medesimo territorio.
- Rilanciare un dialogo aperto e franco fra Adolescenti/Giovani e Chiesa istituzionale nella riscoperta dei Sacramenti.

I DESTINATARI:

- Tutti i Battezzati, in particolare il mondo Giovanile, perché riscopra il fascino di Cristo.
- La famiglia, perché nella varietà dei suoi componenti, ritrovi la dignità e la funzione di «chiesa domestica».
- La Comunità Parrocchiale, perché nella continua conversione al Suo Signore mantenga viva la speranza del Suo ritorno.



Convento Patriarcale
di San Domenico

40124 BOLOGNA
Piazza San Domenico, 13
Tel. 223755 / 237017
C. C. Post. 10792407

Bologna, 19 giugno 1989

Provincia Domenicana 'Utriusque Lombardiae'

Carissimi Parroci,

siamo ben lieti di rispondere alla Loro proposta di svolgere la Missione in Rodengo, Saiano e Padergnone; Vi siamo grati di questa iniziativa pastorale: siamo certi che darà buoni frutti.

La Missione è certamente un'occasione propizia per invitare i fedeli a rivedere la propria vita umana, la propria vita cristiana; a riflettere, ad interrogarsi sulla propria fede: un'occasione offerta per una preghiera più intensa e una meditazione più attenta. Di questo c'è bisogno nel nostro tempo: sono molti, infatti, i motivi di distrazione provocati dal contesto culturale e da un costume diffuso: si va formando una mentalità sempre meno sensibile ai grandi valori delle nostre tradizioni cristiane e alle stesse ragioni della nostra fede. Occorre fermarsi a riflettere.

La Missione, nel suo svolgersi, rappresenterà anche un momento felice per intensificare i rapporti comunitari nella Parrocchia e alimentare quello spirito di collaborazione e di intesa che è richiesto dal far parte della Chiesa Santa in Dio.

Riscoprire la Parrocchia come punto di riferimento e luogo di comunione di tutti i membri è un obiettivo cui tendere; così come lo è vivere con intensità i grandi momenti della Liturgia, sia nell'ascolto della Parola di Dio, sia nella celebrazione dei sacramenti e in particolare delle Eucaristie.

Ci uniamo perciò a Loro nel sollecitare i fedeli tutti ad accogliere la Missione come un tempo favorevole e prezioso per una ripresa di vitalità umana e cristiana dell'intera Comunità parrocchiale.

Un invito rivolgiamo anche a Coloro che per qualche motivo sentono il richiamo della fede e a Coloro che sono alla ricerca del senso da imprimere alla propria esistenza.

Mentre ringraziamo, auguriamo Loro un buon esito della Missione. Li seguiamo, e con Loro ciascuna Comunità parrocchiale, con la preghiera nell'attesa di incontrarci.

Benedica il Signore queste iniziative e a tutti doni la Sua pace.

I Padri Domenicani

Il grazie di padre Armando



Carissimo don Giovanni e voi tutti parrocchiani di Saiano! —

È veramente giusto e salutare rendere grazie a Dio e a voi tutti per la vostra magnanima gentilezza e disponibilità dimostratami, nel preparare e realizzare a perfezione la festa per la mia Ordine Sacerdotale avvenuta il 4 febbraio u.s. In quel giorno ho potuto constatare (anche se l'emozione era tanta) quanto dice S. Ireneo: «Ubi Ecclesia!» Ancora una volta, il Signore ha mantenuto la promessa: «Sarò con voi sino alla fine dei tempi». Cioè, fino a quanto tutto avrà raggiunto il suo compimento.

Mediante il Sacerdozio, alcuni tra i fedeli, mediante il carattere indelebile, con il quale vengono segnati, sono costituiti ministri sacri; sono consacrati e destinati a pascere il popolo di Dio, adempiendo nella Persona di Cristo Capo, le funzioni di insegnare, santificare e governare. Sono tre funzioni alle quali ogni sacerdote deve assolvere con la massima fedeltà ed ortodossia in comunione con il proprio Vescovo, e con lui, con il Collegio dei Vescovi unito al Sommo Pontefice, Supremo Moderatore della Chiesa Cattolica.

Ebbene, carissimi: il Sacerdote oltre che agire in «Persona Christi» è (non dimentichiamolo un uomo) soggetto alla natura decaduta a motivo del peccato Originale; pertanto, a voi tutti, il compito di aiutarlo, spronarlo e anche correggerlo, se è necessario, affinché l'entusiasmo iniziale non si affievolisca, ma giorno dopo giorno, cresca e fruttifichi per il bene della Chiesa e per la salvezza delle anime. Rinnovo il mio grazie a tutti voi e che la Vergine S. S.ma, il Serafico Padre Francesco, con me, vi benedicano e vi proteggano nella vostra vita per sempre. AMEN.

Vostro P. Armando Carpeneda

Brescia 25 febbraio 1989

L'Azione Cattolica in parrocchia

Non si può parlare dell'Azione Cattolica adesso senza fare riferimento alle grandi novità che l'hanno coinvolta tutta, dai consigli parrocchiali a quelli diocesani e nazionali. A cominciare dal febbraio di quest'anno, sono state rinnovate tutte le cariche dei responsabili (dei tre settori: ACR, giovani e adulti) e dei presidenti. Tali cariche duravano da tre anni, che è l'arco di tempo attorno al quale ruota la vita dell'associazione. Ogni tre anni, infatti, oltre a rinnovare le varie cariche, vengono verificate e riprogrammate le attività per tutti e tre i settori. Il tutto avviene in apposite assemblee: tanto per citarne alcune, quella diocesana si è tenuta l'1 ed il 2 aprile a Brescia, quella nazionale è stata il 25 dello stesso mese a Roma. Pure a livello parrocchiale è stata sentita questa necessità di rinnovamento, che ha portato all'elezione di un nuovo presidente parrocchiale e di nuovi responsabili dei settori ACR e giovani.

Vi è stato anche un considerevole ampliamento del gruppo educatori che sta già portando buoni frutti. Insomma, stiamo cercando di fare tutto il possibile per essere una presenza sempre più importante all'interno della comunità. A questo fine sono al vaglio in questo momento idee ed iniziative per il triennio prossimo, oltre che per l'anno associativo 1989/1990. Si tratta sempre e comunque di proposte che ten-

dono a sviluppare al meglio il momento educativo offerto dall'Azione Cattolica, perché sia sempre più efficace e coerente con le direttive della Chiesa, cui l'AC aderisce da sempre. Per quanto riguarda l'ACR, i ragazzi più grandi sono stati portati in campeggio-ritiro a Brione per due giorni. È stata una iniziativa nuova nel suo genere, nel senso che campeggi per ragazzi non ne avevano mai fatti, ma che comunque ha colpito nel segno rendendo entusiasti e motivati i partecipanti. Per settembre si pensa già ad una festa, che dia la solennità del caso all'inizio dell'anno associativo.

Anche per i giovani sono previsti dei ritiri estivi. Uno dei due gruppi giovanissimi (quello dei diciassetenni, tanto per intenderci) farà tappa per tre giorni a S. Antonio di Nave, in una casa fuori dal mondo, proprio adatta per queste attività; il gruppo giovani, invece, andrà in pellegrinaggio per una settimana ad Assisi, luogo ideale per la meditazione e la crescita spirituale. Per ottobre una gita darà l'avvio agli incontri dei gruppi.

La situazione mi sembra quindi nel complesso più che rosea: tre sono i gruppi dell'ACR, tre del settore giovani, poi c'è il gruppo educatori. Tutti e sette i gruppi sono impegnati durante l'estate, per cui non mi resta che augurare a loro un buon lavoro.

Piercarlo Aliprandi



A fine giugno un gruppo di parrocchiani ha peregrinato fino a Lourdes. In quel luogo sacro hanno pregato per tutta la comunità parrocchiale e in particolare hanno affidato alla intercessione di Maria le prossime missioni parrocchiali.

LE NECESSITÀ ECONOMICHE DELLA CHIESA: RESPONSABILITÀ E PARTECIPAZIONE DEI LAICI

APPENDICE DEL DOCUMENTO PASTORALE «SOVVENIRE ALLE NECESSITÀ DELLA CHIESA»

1. Deducibilità della base imponibile IRPEF, fino alla misura di due milioni, delle offerte indirizzate da persone fisiche all'Istituto Centrale per il sostentamento del clero.

Questo primo canale di finanziamento agevolato alla Chiesa cattolica è iniziato il 1° gennaio 1989, come previsto dall'art. 46 della legge 20 maggio 1985, n. 222 (G.U. Supplemento ordinario del 3 giugno 1985) e dall'art. 10, comma primo, lett. t) del Testo Unico delle imposte sui redditi (D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917).

Sono ammesse a deduzione fiscale, fino all'importo di due milioni annui, le erogazioni liberali fatte dalle persone fisiche a favore dell'Istituto Centrale per il sostentamento del clero della Chiesa cattolica.

Le offerte fatte nel corso del 1989 potranno essere portate in deduzione nella dichiarazione dei redditi 1989 che dovrà essere presentata entro il 31 maggio 1990. E così di seguito negli anni successivi.

L'importo delle offerte sopra indicate verrà esclusivamente destinato dall'Istituto Centrale in favore del sostentamento del clero che opera in servizio delle diocesi italiane, mediante interventi ripartiti tra i singoli Istituti diocesani, che mettano questi in grado di integrare la remunerazione di quei sacerdoti della diocesi ai quali non può essere completamente assicurata la misura loro spettante da parte degli enti presso i quali essi operano.

2. Facoltà di determinare liberamente da parte dei cittadini contribuenti la destinazione della quota del 0,8 per cento del gettito complessivo annuo dell'IRPEF a scopi di carattere religioso a diretta gestione della Chiesa cattolica.

Questo secondo canale di finanziamento agevolato alla Chiesa cattolica si aprirà con il 1° gennaio 1990, ai sensi dell'art. 47, comma secondo, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Nella dichiarazione dei redditi delle persone fisiche relativa all'anno 1990, da presentare entro il 31 maggio 1991, i cittadini potranno liberamente operare una scelta: lo 0,8 per cento del gettito complessivo dell'IRPEF per l'anno 1990 potrà essere da loro destinato o a scopi di interesse sociale o di carattere umanitario a diretta gestione statale oppure a scopi di carattere religioso a diretta gestione della Chiesa cattolica (anch'essi però di grande valore umano e sociale). E così di seguito negli anni successivi.

I modelli 740, 101 e 201 saranno all'uopo muniti di spazi aggiuntivi appositamente riservati all'espressione di tale scelta.

La quota del 0,8 per cento sarà calcolata non sull'imposta dovuta dalle singole persone, ma sul gettito complessivo IRPEF; in pratica, verranno contate le scelte espresse per l'una e per l'altra destinazione e l'importo corrispondente allo 0,8 per cento del gettito complessivo verrà ripartito tra lo Stato e la Chiesa cattolica nella proporzione della scelta medesima.

La scelta in favore della Chiesa cattolica comporta:

a) che la quota dello 0,8 per cento del gettito complessivo IRPEF ad essa destinata dallo Stato sarà devoluta alla Conferenza Episcopale Italiana;

b) che questa sarà tenuta a ripartire tale quota in vista del perseguimento di tre specifiche finalità: esigenze di culto della popolazione (costruzione di nuove chiese, conservazione o restauro degli edifici di culto e delle strutture pastorali, sostegno all'attività evangelizzatrice, ecc.), interventi caritativi a favore della collettività nazionale o dei paesi del terzo mondo, sostentamento del clero cattolico nella misura in cui non si sia potuto provvedere attraverso le altre vie.

Tale ripartizione sarà stabilita per ciascun anno dall'Assemblea generale dei Vescovi italiani, tenendo opportunamente conto, tra l'altro, delle situazioni e delle necessità delle singole diocesi, e ne sarà dato annualmente pubblico rendiconto.

B) È bene a questo punto ricordare, per connessione, che nell'ordinamento italiano sono già in atto altre possibilità di deduzione fiscale di offerte fatte in favore di enti anche ecclesiastici, previste non dal Concordato ma da leggi dello Stato. Indichiamo di seguito le due principali:

1. I titolari di reddito di impresa, siano persone fisiche o persone giuridiche, possono dedurre dalla base imponibile rispettivamente dall'IRPEF o dall'IRPEG le offerte fatte a favore di persone giuridiche che perseguono esclusivamente finalità di educazione, istruzione, ricreazione, assistenza sociale e sanitaria, culto, fino ad un massimo del 2 per cento del loro reddito (art. 65, comma secondo, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917).

Questa possibilità di deduzione vale quindi anche per le offerte fatte in favore di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti (diocesi, parrocchia, seminario, istituti per il sostentamento del clero, opere o fondazioni ecclesiastiche, istituti religiosi, ecc.), poiché questi perseguono per natura loro finalità di religione e di culto.

2. Le persone fisiche e le persone giuridiche possono dedurre dal reddito imponibile i contributi, le donazioni e le oblazioni erogate in favore di organizzazioni non governative che operano nel campo della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, riconosciute idonee dal Ministero degli Affari Esteri, fino alla misura del 2 per cento di detto reddito (art. 28 e 30 della legge 26 febbraio 1987, n. 46).

Tra queste organizzazioni non governative riconosciute idonee vi è la «Caritas Italiana», avente sede in Roma, via F. Baldelli n. 41, che è anche ente ecclesiastico civilmente riconosciuto. Si ricordi, inoltre, che queste due possibilità di deduzione sono cumulabili con quelle di derivazione concordataria. Le persone fisiche, dunque, possono portare le offerte a favore dell'I.C.S.C. e quelle (fino al 2% del reddito) erogate con riferimento alla legge n. 49 del 1987; se poi sono titolari di reddito di impresa possono portare in deduzione anche le offerte (per un ulteriore 2%) effettuate a favore di enti con finalità di religione e di culto. Le persone giuridiche, infine, possono cumulare quest'ultima possibilità con quella prevista dalla legge n. 49 del 1987.



Anche quest'anno, organizzato dall'oratorio, si è svolto il grest dal 3 al 21 luglio. Vi hanno partecipato un centinaio di ragazzi seguiti da una trentina di animatori.

Nati alla vita della Grazia col Battesimo

ANAGRAFE

Maccarana Monica	di Gianluigi	battezz.	08/01/89
Corsini Nicola	di Ezio	"	11/12/88
Maffessoli Simona	di Sergio	"	18/12/88
De Privitello Davide	di Mario	"	08/01/89
Pedersoli Fausto	di Graziano	"	12/02/89
Gavazzi Alex	di Valerio	"	28/05/89
Belussi Stefania	di Angelo	"	02/04/89
De Leo Tomas	di Antonio	"	11/06/89
Piva Laura	di Giuseppe	"	11/06/89
Chiurillo Federico	di Francesco	"	11/06/89
Fantinelli Andrea	di Mauro	"	11/06/89
Danesi Denis	di Fabio	"	11/06/89
Verzelletti Deborah	di Pierangelo	"	18/06/89

Uniti nel sacro vincolo nuziale

Lumini Giuliano con Schioppetti Gigliola il 07/01/1989
 Danesi Sergio con Pedretti Rosangela il 14/01/1989
 Pedrali Roberto con Masneri Maria il 08/04/89
 Paderni Ivan con Andreis Norma il 22/04/89
 Pedretti Vittorio con Bino Miriam il 02/06/89
 Pigoli Evaristo con Valenti Daniela il 27/05/89
 Ottelli Santino con Mangano Loretta il 20/05/89
 Paderni Renato con Econimo Luisa il 24/04/89
 Bonaiti Fabrizio con Trevilli Francesca il 26/06/89

L'eterno riposo dona loro, Signore

Ondei Battista di anni 54
 Alghisi Annamaria Ved. Castrezzi di anni 83
 Casari Vittorino di anni 62
 Antonini Imelda in Schivalocchi di anni 76
 Plebani Orsolina in Raffelli di anni 65
 Tura Angelo di anni 81
 Corsini Antonia in Martinelli di anni 79
 Gonzini Luigi di anni 59
 Barbi Ruggero di anni 67
 Masper Egidia Ved. Cella di anni 76



ONDEI BATTISTA



ALGHISI ANNAMARIA
Ved. CASTREZZATI



CASARI VITTORINO



ANTONINI IMELDA
in SCHIVALOCCHI



PLEBANI ORSOLINA
in RAFFELLI



TURA ANGELO



CORSINI ANTONIA
in MARTINELLI



GONZINI LUIGI



BARBI RUGGERO



ARCHETTI BENITO

Caro Benito

Ancora una volta hai voluto farci uno scherzo, però questa volta non finisce in una risata.

Siamo ammutoliti e non ci pare vero che l'amico di tante avventure ci abbia lasciati.

Ripensiamo alle sere passate in casa dell'Arciprete Don Domenico Rossini, dove il suo fratello, Maestro Angelo, ci istruiva nel canto, sopportando con pazienza le nostre e le tue ...marachelle.

Di marachelle ne combinavi tante, perché, tu dicevi che tanto eri cognato del Signore (...la sorella Milena suora e il fratello PierGiuseppe Sacerdote...) e quindi pensava Lui a perdonarti.

E ricordiamo ancora le Commedie recitate dalle Suore Bianche e in Chiesa Vecchia.

Tu eri uno dei più bravi, eri quasi sempre il protagonista. E ben ricordiamo poi le allegre sfacchinate nelle attività dell'Oratorio.

E ci sarebbe ancora molto da dire, ma lo faremo ognuno di noi nel nostro intimo, noi tutti tuoi amici, che non ti dimenticheremo.

Come potremmo dimenticarti?

tuo Gino

Carissimo don Giovanni

le scrivo per ringraziare della sua presenza al funerale di mio fratello. Ringrazio tutti quelli di Saiano

che hanno partecipato.

La notizia della morte di mio fratello mi è giunta mentre ero lontano da Kampala. Non ho potuto nemmeno comunicare con i miei. È solo tre giorni fa che ho telefonato e mia sorella mi ha dato alcuni particolari.

Ho molto sofferto e soffro molto, ma penso che tanti altri (troppi) soffrono molto più di me senza alcuna speranza che li sostenga. La vita è iniziata e deve finire; questo è naturale. Sono sicuro che il Signore agisce secondo un piano misterioso d'amore che dobbiamo accettare con fede.

Stiamo attendendo i nuovi novizi che entreranno tra un mese circa; dovrebbero essere 10. Anche la costruzione del nuovo noviziato continua e, tra un anno, speriamo di finire. Lo scorso mese ho partecipato ad un raduno, a Nairobi, con i miei confratelli che lavorano in altre 12 Nazioni dell'Africa. È stato interessante, sentire come tutti, in situazioni molto diverse e, tante volte difficili, lavorano per il Signore.

Di nuovo, don Giovanni grazie e ricordatemi tutti al Signore.

P. Giuseppe Archetti

Kampala 25.06.1989

PRIME COMUNIONI: 14 MAGGIO 1989



BOETTO DAVIDE
CASTREZZATI EZIO
GRAZIOLI ILARIO
MARZI MATTEO
OLIVO NICOLA
PEDRETTI ANDREA
PELI GIORGIO
PREVOSTI ALBERTO

RAFFELLI DAVIDE
RAFFELLI LUCA
RAGNI MAURO
ROLFI STEFANO
RUBAGOTTI MARCO
VALLONCINI PAOLO
BETTONI EMMA
CASTREZZATI ROBERTA

CHIARI STEFANIA
CONSOLI PAOLA
CORTESI ELENA
BORRA ARIANNA
GONZINI TANIA
MEDICI IVANA
PARZANI MICHELA
RAFFELLI FRANCESCA

ROSSI ELISA
ROSSONI ALESSANDRA
ROTA IARA
SABBADINI TARCISIA
ZIPPONI ROMINA

FESTA DELLA COMUNITÀ Settembre 1989

VENERDÌ
15 SETT.

ORE 20 Presso oratorio
Inizio serata, apertura pesca di beneficenza
ORE 20,30 In Chiesa
Concerto d'organo
A coronamento dell'avvenuto restauro

SABATO
16 SETT.

ORE 16 In Chiesa
Funzione Mariana per gli ammalati e gli anziani, con La Sacra Unzione degli Infermi
Presso l'oratorio
Dopo funzione, rinfresco per ammalati, intrattenimento con canti dialettali bresciani di Francesco Braghini
ORE 20 Inizio serata con l'orchestra «Le Louvre»
ORE 21,30 Palo della cuccagna

DOMENICA
17 SETT.

ORE 12 Pranzo sociale
ORE 20 Inizio serata con l'orchestra «Le Louvre»
ORE 21,30 Premiazioni 13° Palio delle contrade
ORE 22 Estrazione lotteria